



Il gruppo di finaliste per il titolo di Miss Italia

# «Troppi messaggi col computer» La «Perla» di Bologna licenzia due dirigenti

Quante frasi gentili si possono spedire via computer in orario di lavoro? La Perla, ha licenziato in tronco (ma poi riassunto) un tecnico informatico e una capufficio colpevoli di aver perso tempo in «convenevoli». I due sono anche delegati sindacali.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
RAFFAELLA PEZZI

■ BOLOGNA Licenziati e nel giro di 12 ore riassunti per un «buon giorno, come va?» di troppo. Licenziati perché si scambiavano messaggi via computer, da un ufficio all'altro. Quaranta frasi al di là di quelle per lei e venti da lei per lui. «Frasi gentili», hanno precisato i due protagonisti, «comunicazioni di lavoro con l'aggiunta di qualche convenevole». Ottanta frasi in due giorni ha consegnato con cura ragionieristica l'azienda che ieri ha messo alla porta un tecnico informatico e una dirigente dell'ufficio estero. La loro colpa: aver perso tempo a spedirsi messaggi personali in orario di lavoro. Con l'insinuazione che in quelle frasi lunghe una riga e mezzo c'è fosse quella babbale di linguaggio che circola in tutte le aziende dove c'è una rete telematica di posta interna: buioletti golardiche, frasi oscure, messaggi provocatori. Niente di tanto piccante e avvenuto alla Perla, l'azienda di Bologna che storna intorno di qualità per signore e signorine: veste di Malizia, le mamme e di Gheverde, le figlie. Solo frasi gentili che accompagnavano normalissime comunicazioni di servizio. Preci-



Raffaella Rondazzo e Carlo Selleri, i due dirigenti

sano: due. Come si fa al telefono tra persone educate che sprecano trenta secondi ogni volta per salutarsi prima di passare al dunque. Trenta secondi, l'equivalente della raga e mezza merminata. Su cui contenuti l'azienda non si sbilancia. I due erano stati da poco eletti delegati alla Perla, un marchio famoso in Italia e conosciuto all'estero con 1300 dipendenti, in maggioranza donne e operarie. Per questo gli avvocati - prima che ieri in tarda serata l'azienda ritrasse i licenziamenti - avevano deciso di far partire la denuncia per comportamento antisindacale: violazione dello Statuto dei lavoratori e controllo occulto a distanza. La storia inizia il primo agosto, quando Carlo Selleri e Raffaella Rondazzo ricevono a casa, col più classico servizio postale, un richiamo disciplinare scritto. Le vacanze rovinano i due ribattono alle accuse con una lettera dettagliata sui risultati del loro lavoro: sull'uso del computer come mezzo di comunicazione e chiedono comunque di poter conoscere le frasi merminate. Perché di quelle frasi non c'è traccia: si sa che sono ottanta e

due. Il momento è delicato: non intendiamo parlare di cose di cui si occupa la giustizia, si limita a dire il responsabile del personale Sandro Nanti. Dai piani alti scendono voci che parlano di violazione del segreto industriale: di dati capiti dai due dipendenti e passati al sindacato. L'azienda non commenta i lavoratori liquidano l'insinuazione come un'assurdità. Il primo di una missiva è scritto di una mano, il secondo di un'altra. Il primo è firmato da Raffaella Rondazzo, il secondo da Carlo Selleri. L'azienda non ha nascosto l'attenzione di allegare anche gli organigrammi negli uffici. L'avvocato Valerio Cornelli insiste nel comportamento antisindacale. Hanno violato lo Statuto. Nella lettera di licenziamento l'accusa è solo quella di aver abusato in messaggi personali. Un fatto e certo hanno fatto di mezzo di una o due delegati degli impiegati. Carlo e Raffaella non se ne fanno una ragione e ripetono: «Quando si comunica con computer è buona norma scambiarsi convenevoli. Non rispondiamo del nostro lavoro. Abbiamo usato il sistema per servizio e comunque qualunque cosa ci fosse scritta ha corrisposto a noi e personale. I messaggi contestati non li abbiamo ancora visti, chi ci dice che non li abbiamo scritti? Tutto è possibile: una volta scoperto il modo di inserirsi nei nostri programmi. E pensare che proprio l'azienda ci ha fatto frequentare corsi di qualità totale per stimolare la comunicazione tra persone». A questo punto l'azienda ci ripensa. Ritra i licenziamenti e garantisce che non ci sarà alcun provvedimento disciplinare.

Carlo e Raffaella non se ne fanno una ragione e ripetono: «Quando si comunica con computer è buona norma scambiarsi convenevoli. Non rispondiamo del nostro lavoro. Abbiamo usato il sistema per servizio e comunque qualunque cosa ci fosse scritta ha corrisposto a noi e personale. I messaggi contestati non li abbiamo ancora visti, chi ci dice che non li abbiamo scritti? Tutto è possibile: una volta scoperto il modo di inserirsi nei nostri programmi. E pensare che proprio l'azienda ci ha fatto frequentare corsi di qualità totale per stimolare la comunicazione tra persone». A questo punto l'azienda ci ripensa. Ritra i licenziamenti e garantisce che non ci sarà alcun provvedimento disciplinare.

## Salsomaggiore, dietro le quinte del concorso Miss, con le mamme arrivano i mariti

DAL NOSTRO INVIATO  
MARCELLA CIARNELLI

■ SALSOMAGGIORE Addio madri lusingose e padri ansiosi, contorno folkloristico di ogni edizione di Miss Italia. Quest'anno con l'ammissione in concorso di ragazze anche sposate e mamme, ha fatto la sua apparizione il marito della concorrente genete di umano del tutto sconosciuto da queste parti, dato che una delle regole fondamentali del concorso fino all'anno scorso era quella che la concorrente fosse per così dire, fanciulla. E così allora i magnifici tre ormai rassegnati ad essere chiamati con il cognome della moglie e un po' perplessi su quello che potrebbe essere il loro futuro se l'adorata consorte domani sera dovesse sbarrare le altre concorrenti. In vent'anni loro cercano in tutti i modi di far gli sportivi ma specialmente per i due il cui matrimonio è stato già allietato dalla nascita di un bebe: deve essere ben data questa prova da mister che li ha sottuffiti al loro quotidiano lavoro.

Il dottor Agostino Neirotti, 37 anni, dentista, nasconde un pizzico d'imbarazzo dietro un bel paio di occhiali da sole. È il marito di Anna Sartoris, 26 anni, torinese, figlia del professor Alberto, primario di otorinolaringoiatria cui nessuno fino all'altro giorno, aveva avuto il coraggio di dire che Anna avrebbe sposato un miss Italia. Sono sposati da tre anni e si conoscono da quattro. Per ora niente bambini. «Ci siamo conosciuti al mercato della Cioccolata dove un comune amico fece le presentazioni», racconta - e da allora non ci siamo lasciati più. Per lei il rapporto precedente fidanzamento. Si definisce democratico ma è meglio di liberale visto che quando Massimo fu ministro della Sanità e chi mi raccontò a se come fosse un 25enne. E' molto meno degli sponsor. Lui spera di non dover più offrire troppi la moglie.

Nel ruolo del marito della miss ci si è calato alla perfezione. Criss, 29 anni, sette in più della moglie, Alessandra Calogno, è padre di Emilio, 2 anni, una delle due mascotte della manifestazione. E della prima mamma, è vero che è bella, «va ripetendo a tutti annunciando una sorta di spot pubblicitario formato famiglia. Criss, figlio di una madre francese ed un padre siciliano, nato a Parigi, gira con molta disinvoltura nei saloni del

Hotel Centrale che ospita le miss. Lui che per il mestiere e pilota di aerei militari ha i nervi saldi come il deve avere un potenziale eroe di top gun. Nel tempo libero «dove lo troverà?» legge l'visitatore sgueto. «Le Cane che porta sempre con se. Se ci fosse in palio un titolo di miss Italia lui potrebbe tranquillamente portarselo. Ai occhi chiari sorriso aperto. Mi risponde deciso - non lo farei mai mi sembra una cosa per donna. Sono contento per Alessandra anche se il futuro in caso di vittoria mi preoccupa un poco. Ma di altra parte lei e proprio una bella ragazza e si meriterebbe almeno una fascia. Vorrei dire che mi abituerei a fare il baby sitter e meno male che ci sono i nonni. Per il resto mi devo dare una regolata lo sono gelosissimo. Qui ha prevalso la parte siciliana che è in fac».

E per chiudere Alessandro, 30 anni, imprenditore marito di Beatrice Bocci, 23 anni, che un titolo anche se minore lo ha già vinto quello di Miss Devedue. Una moglie e madre dato che i due hanno una figlia di due anni e mezzo. Alessandra si sa cucina. E quindi. Lui chissà cosa pensa. Testi a Salsomaggiore tornano alla sua attività di imprenditore. Qualunque cosa accada non ho paura di perdere una moglie dice. E per questo quando si presenta l'occasione ho ragionato da marito e da manager ed ho pensato che non opprimendomi alla parte paterna di Beatrice e l'aver fatto felice allo stesso tempo, lei avrebbe avuto un'occasione per farsi conoscere.

Manti a parte la gara da oggi è in diretta d'arrivo. Questa sera tra in diretta su Rai 1, ci sarà una parolaccia che porterà i candidi del 2004 a 10. A lezione per non essere anche il pubblico che manda a numero 0521 252725. Domani gran finale con una giuria di cui l'atletismo è stato il favorito. Si era partiti da Sophia Loren per poi passare a Ruggieri, Beaudette e Nino Manfredi invitati e declinati. Ha di fatto finalmente si Valeria Marini, contenta di partecipare. Comunque per gli altri giuranti si va citando solo alcuni: da Simona Marchini alla Wertheimer da Albertazzi a Dalila De Lazzari, da Gianni Mina, Maria Teresa Ruffe e Amadeo Goria.

## Tre spacciatori marocchini arrestati dalla polizia Violentano una ragazza in un parco di Torino

■ TORINO Tre marocchini sono stati sorpresi alle 7 di ieri mattina a Torino mentre tentavano di violentare una donna, su un prato del parco del Valentino. Gli agenti di polizia dopo un breve inseguimento tra i viali del parco li hanno bloccati erario senza documenti e hanno dichiarato di chiamarsi Ali Rachid, 21 anni, Hassan Horad, 27 anni, e Abdessamad Bahhal, 27 anni. Gli agenti di polizia sono stati avvertiti da un giovane che si era accorto della violenza e che ha fermato una volante che stava percorrendo per un giro di ispezione corso Carli. Quando i poliziotti sono entrati nel parco hanno visto una donna in stato di semiconoscenza distesa su un prato, due extracomunitari la tenevano ferma mentre il terzo la stava violentando. Dopo essere stata liberata dai suoi aggressori, la donna, C.B., 32 anni, è stata accompagnata all'ospedale Mauriziano dove è stata medicata nel reparto ginecologico. Dopo i primi accertamenti è stato scoperto che la giovane che sarebbe una tossicodipendente, aveva incontrato i marocchini per comprare una dose di eroina. Gli extracomunitari poi hanno tentato di violentarla. Dopo essere stati bloccati dalla polizia i tre marocchini sorpresi al parco del Valentino sono stati arrestati formalmente con l'accusa di tentata violenza. L'esame clinico eseguito all'ospedale Mauriziano ha infatti accertato che la violenza non è stata consumata. È stato invece accertato che la giovane era sotto gli effetti di un'intossicazione da oppiacei e che quando è stata soccorsa dagli agenti di polizia si

## La Lav contesta l'ordinanza Piazzetta vietata per i cani a Capri

■ NAPOLI (Napoli) - Strade, offi- niti per i canicapi. Sta per scattare un'ordinanza comunale con la quale viene imposto il divieto di circolazione in Piazzetta e nei vicoli della shopping elegante. Sarà impedito il passaggio col cane al giungla, lungo quattro o cinque percorsi - spiega il sindaco - lo stabilimento boicottò - le mete preferite dai turisti. Non posso dispiacere gli onori e i premi disse infatti ovunque e con un telefono che è stato diviso in trasportabile. I propretari di cani di razza nelle zone proibite rischiano una contravvenzione da 200.000 lire con un'azione Pen. Edito saranno approntate zone tranquille, attraverso il sistema di giardinaggio, per i cani tranquilli e passeggiare in attesa di una compagnia di anturro. Capri per noi è una zona in cui chiamano speciale per i pubblici lo

vanno dagli escrementi. Abbiamo bisogno di sessanta milioni - dice il sindaco - quanto la più acquistata per questo motivo stiamo pensando di dividere una sorta di "cassa di risparmio" legata alla proprietà dell'ambiente. Dalla parte dei canicapi si ha una Lega antiviolenza che diffida i Comuni a sanzionare il passaggio dei cani. Il mio amico di nome "Quella della giunta comunale caprese non è una mischia nuova - ricorda Gianluca Felici di L'Unità - la Lav - Nel giorno scorso fu approvata a Montecitorio di Sassari una legge bloccata dal Senato. Il sindaco insisteva in un'ordinanza che non si applica. Per gli amministratori la delibera rischia di essere paradossale. Cosa la uniche abilita in Piazzetta e possiede un cane. Esci col dinghy».

**BANDO DI CONCORSO**  
"il colore degli anni"  
PREMIO "LUIGI PETROSELLI"  
Dedicato agli anziani  
V edizione - anno 1994 - (15 giugno/15 settembre)

Il Premio sarà attribuito  
A - ad una "poesia" in lingua italiana o in dialetto. Ove si sceglia di esprimersi in dialetto occorre inserire la versione in italiano sotto ciascun rigo.  
B - ad un "racconto" dell'estensione massima di dieci cartelle dattiloscritte di trenta righe ciascuna.  
C - ad una "opera pittorica" (realizzata in qualsiasi tecnica).  
D - ad una "opera fotografica" (in bianco e nero) la cui dimensione minima dovrà essere di cm. 18x24.  
E - ad una "opera di artigianato o di arte applicata".  
F - ad un breve componimento riferito alla "memoria delle parole". I concorrenti sono invitati a descrivere liberamente in uno spazio relativamente breve (max una cartella) il senso assunto nella loro esperienza passata, con considerazioni e anche con ricordi o episodi - da una o più parole - a loro discrezione - importanti nella loro e nella nostra storia. Per questo edizione la prova riguarda le lettere G (su parole come ad esempio gioia, gioco, giustizia, guerra etc.), L (es. lingua, Italia, Italia etc.), L (es. libertà, lotta, legge, lusso etc.). Negli anni successivi si passerà alle altre lettere dell'alfabeto.

1. Possono partecipare al concorso tutti gli anziani residenti in Italia che abbiano raggiunto alla data di pubblicazione del bando concorso l'età minima di anni sessanta.
2. Il limite massimo delle opere da inviare per ogni Sezione del premio è di n. 2 per ogni autore.
3. Le opere inedite dovranno essere consegnate o pervenire a mezzo posta in busta chiusa (contenente cognome, nome, indirizzo, cap, data e luogo di nascita, numero telefonico dell'autore) indirizzando a:  
"Premio Petroselli" - Corso Vittorio Emanuele II, n. 229 - V piano - 00186 Roma - presso Gruppo Regionale Pds entro e non oltre il 15 settembre 1994.
4. Non si accettano poesie e racconti manoscritti.
5. Le opere concorrenti o non premiate per le Sezioni Pittura, Fotografia, Artigianato potranno essere restituite su richiesta degli autori.
6. Saranno premiati con L. 1.500.000 (unmilionecinquecentomila) i primi classificati per ogni sezione. Saranno inoltre premiati i secondi e terzi classificati di ogni Sezione. L'Associazione Luigi Petroselli potrà pubblicare in una PICCOLA ANTOLOGIA DELLA CULTURA DEGLI ANZIANI le opere premiate. La Giuria assegnerà, fuori concorso, un premio a persona anziana che si sia particolarmente distinta nell'impegno sociale, sia esso rivolto all'assistenza di persone in difficoltà o alla promozione di iniziative culturali e socialmente utili ed infine assegnerà un premio a giornalisti che abbiano pubblicato o svolto lavoro particolarmente utile per gli anziani.
7. Gli autori esonerano, anche in via di rivalsa, l'Associazione Luigi Petroselli da qualsiasi onere, responsabilità o pretese da parte di terzi.
8. I concorrenti autorizzano l'Associazione "Luigi Petroselli" a raccogliere e pubblicare le loro opere in volume.
9. Ogni concorrente risponde sotto ogni profilo della paternità delle opere presentate e dichiara di accettare incondizionatamente tutte le norme del presente regolamento.

**COMPOSIZIONE DELLA GIURIA**  
Alberto Benigni - Enzo Calabria - Pasquale De Angelis - Tullio De Mauro - Carlo Lizzani - Mario Lunetta - Miriam Mattari - Massimo Miglio - Mario Quattrucci - Clara Sereni - Wladimiro Settemili - Mario Sacrate - Chiara Valentini

La giornata di premiazione e fissata per il mese di ottobre. Sigretaria del premio ASSOCIAZIONE CULTURALE LUIGI PETROSELLI dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.00 (telefono 06/6892885 - 823414 - 5140273).